

Verbale n. 2

PROCEDURA SELETTIVA PER LA COPERTURA 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI II FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D3, SSD L-FIL-LET/04 PRESSO IL CORSO DI STUDI IN SCIENZE UMANISTICHE LM-14, DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI NICCOLO' CUSANO – TELEMATICA ROMA BANDITA CON D.R. N. 259/2021 E PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE CONCORSI ED ESAMI DEL 26.10.2021

Il giorno 19 febbraio 2022, alle ore 9,30, in modalità a distanza tramite piattaforma Zoom, si riunisce il Comitato per la selezione di cui all'oggetto, nominato con D.R. n. 313/2021 e composto da:

Prof. Paolo De Paolis, presidente;
Prof. Alessandro Fo, componente;
Prof.ssa Stefania Santelia, segretaria.

Il Comitato risulta presente al completo e, pertanto, la seduta è valida.

Il Comitato, sulla base dei criteri di valutazione stabiliti nel verbale n.1, procede alla valutazione del curriculum, delle pubblicazioni e dei titoli presentati dai/le candidati/e, per i/le quali si procede all'elaborazione di un giudizio collegiale in base ai suddetti criteri.

CANDIDATO: Riccardo D'AMANTI **Giudizio collegiale:**

Il candidato Riccardo D'Amanti ha conseguito nel 2013 il Dottorato di Ricerca in Filologia e Storia del mondo antico, presso La Sapienza Università di Roma. Ha conseguito nel 2020 l'Abilitazione Scientifica Nazionale di II fascia nel settore concorsuale 10 D/3 Lingua e letteratura latina. È docente di latino e greco presso il Liceo Classico 'Orazio' di Roma. È stato titolare di un assegno di ricerca nell'ambito del PRIN 2010 "Memoria poetica e poesia della memoria", unità di Roma Sapienza e fa parte del Groupe International de Recherches sur la Poésie de l'Antiquité tardive et du Moyen-Âge. Ha svolto attività didattica di livello universitario presso la Sapienza di Roma: Corsi di recupero e sostegno di Latino destinati all'assolvimento degli obblighi formativi (48 ore) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza - Università di Roma negli a.a. 2017/2018 e 2018/2019. Ha usufruito di varie borse di studio per la partecipazione a convegni e ha partecipato come relatore a vari convegni e seminari nazionali e a un Convegno Internazionale. Fa parte della segreteria di redazione della rivista "Studia Oliveriana". È socio della Fondazione Lorenzo Valla e ha collaborato a varie iniziative editoriali nell'ambito del Settore scientifico-disciplinare oggetto della



procedura. Ha conseguito il I Premio *ex aequo* nel III *Agon Sophokleios* e una menzione onorevole nel *Certamen Capitolinum*.

I titoli e le attività di cui sopra sono congruenti con il Settore concorsuale e il Settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura.

Presenta 12 pubblicazioni nell'arco temporale dal 2016 al 2020: una monografia (nr. 1), 9 articoli su riviste (di cui 7 in riviste di classe A), 1 articolo in Atti di Convegno, 1 articolo in volume miscelaneo. Il profilo scientifico del candidato è rivolto soprattutto allo studio dell'elegia latina, con particolare interesse per la produzione elegiaca tarda, che sta riscuotendo un rinnovato interesse negli studi sulla tarda latinità, ma con lavori dedicati anche ad altre tematiche. Il frutto più maturo del suo principale ambito di studio è costituito dall'edizione critica con introduzione, traduzione e note delle *Elegie* di Massimiano, per la Collana degli Scrittori Greci e Latini *Lorenzo Valla* (nr. 1), che costituisce un importante punto di riferimento su questo poeta elegiaco tardoantico. L'edizione si basa su una accurata ricognizione della tradizione manoscritta, descritta nella ampia *Nota al testo* e testimoniata da un ampio ed esaustivo apparato critico, che supera di molto i consueti apparati della collana, fornendo un importante strumento di valutazione della costituzione del testo, che il candidato ha realizzato con equilibrio e acribia filologica. L'introduzione, ampia ed esaustiva, si caratterizza per l'inquadramento dell'opera di Massimiano nella produzione elegiaca latina, con riferimento ai temi e ai modelli della grande stagione elegiaca classica e alla sua posizione nella produzione poetica tarda, cui si accompagna un ricco capitolo sulla fortuna di Massimiano. Il commento, ampio e ben informato, rappresenta uno strumento essenziale per l'analisi e l'esegesi del testo, con puntuali ed efficaci riferimenti ai modelli e ai temi elegiaci e alla loro utilizzazione da parte del poeta tardo, che mostrano una grande finezza di analisi letteraria, unita a un solido approccio filologico. Il lavoro del candidato si pone così come un punto di riferimento ineludibile per gli studi su Massimiano.

L'edizione di Massimiano è stata preceduta da una serie di studi preparatori, alcuni di natura filologica e testuale, che valorizzano il contributo dei codici umanistici alla soluzione di luoghi difficili, come i nrr. 3 (analisi di lezioni controverse, con contributi all'esegesi del testo), 4 (studio di un manoscritto umanistico conservato a Pesaro, le cui lezioni contribuiscono all'interpretazione di alcuni luoghi di Massimiano) e 11 (rivalutazione di alcune lezioni umanistiche); alla personalità di Massimiano e alle discusse problematiche legate alla sua collocazione cronologica e religiosa è dedicato il contributo nr. 8; il nr. 7 tocca uno dei temi tipici della poesia di Massimiano, la vecchiaia, che viene presentata in maniera difforme dalla trattazione della *senectus* nel *Cato maior* ciceroniano; a questioni relative alla conoscenza e alla diffusione della sua opera è invece dedicato il lavoro nr. 9, che esamina la falsa attribuzione delle *Elegie* di Massimiano a Cornelio Gallo nell'edizione di Pomponio Gaurico del 1501. Sempre nell'ambito della poesia latina tarda si muove infine il nr. 12, dedicato ad alcuni aspetti della corte del re Sigeberto descritti in carmi del VII libro di Venanzio Fortunato. Gli altri lavori del candidato mostrano diversificazione di interessi e sono costituiti da due articoli di argomento oraziano, il nr. 2, che esamina i modelli greci del carme I 27,

e il nr. 6, fine analisi di motivi simposiaci in alcuni carmi oraziani; sempre nell'ambito della poesia augustea si muove il nr. 10, dedicato alla complessa questione delle feste campestri nell'elegia Il 5 di Tibullo, che mostra la capacità del candidato di muoversi sul terreno insidioso della ricostruzione dei rituali contadini romani. Il lavoro nr. 5 è infine dedicato a un famoso episodio della *Vita di Vespasiano* di Svetonio, che narra la curiosa esibizione di un mimo che ridicolizza la parsimonia dell'imperatore defunto, che viene ricondotta, grazie anche a una serrata analisi linguistica, a un contesto di rappresentazione teatrale (un mimo) e non al funerale dell'imperatore.

La produzione scientifica del candidato mostra continuità e intensità temporale ed è pertinente al Settore concorsuale e al Settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura. Le sedi di pubblicazione sono di elevato prestigio scientifico.

Il candidato mostra nel complesso un curriculum adeguatamente ampio in relazione agli anni di attività e una produzione scientifica che si caratterizza per originalità, matura metodologia filologica e storico-letteraria, conseguendo così importanti progressi nell'ambito degli studi affrontati. La valutazione complessiva del candidato può quindi essere considerata eccellente.

CANDIDATA: Maria Nicole IULIETTO

Giudizio collegiale:

La candidata Maria Nicole Iulietto ha conseguito in data 4/7/2012 il Dottorato di ricerca in Scienze dell'antichità classica e cristiana. Antico, tardoantico, medievale: storia della tradizione e della ricezione (ciclo XXIV, Università degli Studi di Foggia). Ha conseguito nel 2018 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il settore concorsuale 10/D3 - Lingua e Letteratura latina, II Fascia. Ha conseguito presso l'Università di Perugia la specializzazione e l'abilitazione all'insegnamento SSIS per le classi A013 (ex A052) e A011 (ex A051) ed è attualmente docente di ruolo di scuola secondaria di II grado nella classe di concorso A011 (ex A051) - Materie letterarie e latino nei licei, presso il Liceo Scientifico 'G. Alessi' di Perugia.

Ha svolto attività didattica presso l'Università di Perugia per periodi limitati come responsabile del "Laboratorio di lingua, prosodia e metrica latina" (dal 01-10-2014 al 23-12-2014 e dal 01-10-2015 al 23-12-2015). Ha preso parte presso l'Università di Perugia a commissioni d'esame di Filologia Latina e di Lingua Latina (dal 2010 a oggi) e di Letteratura latina (dal 2013 al 2015).

Ha partecipato alle attività di progetti PRIN (PRIN 2005, Università di Perugia; PRIN 2006, coordinatore nazionale Paola Radici Colace; PRIN 2007, Unità di Ricerca dell'Università degli Studi di Perugia; PRIN 2010-2011, Unità di Ricerca dell'Università degli Studi di Perugia). Figura fra i soci fondatori del "Centro Studi sull'*Anthologia Latina* e sulla poesia latina della tarda antichità", centro di ricerca d'Ateneo con vocazione interuniversitaria a partire dal 2014, diretto dal Prof. Lorianò Zurli.

È membro del comitato editoriale della Collana *Studi e materiali* (University Book, Perugia; dal gennaio 2016 a tutt'oggi) e della segreteria di redazione della Rivista "*Erat*



olim. Nuovi Materiali e contributi per la storia della narrativa greco-latina” (dal settembre 2019 a tutt’oggi).

Ha collaborato all’organizzazione di alcuni convegni di studio, ed è varie volte intervenuta a congressi nazionali e internazionali in qualità di relattrice.

I titoli e le attività di cui sopra sono congruenti con il Settore concorsuale e il Settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura.

La rosa delle dodici pubblicazioni presentate a concorso spazia dal 2012 al 2021 e consiste di due monografie (nrr. 1 e 2) cui si associa una sezione ampiamente monografica in un volume collettivo (saggio 3); cinque articoli in rivista (nrr. 4, 5, 6, 7, 12); quattro contributi in miscellanea (nrr. 8, 9, 10, 11). Quanto alla rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni, due articoli appaiono in rivista di classe A (il nr. 4 su «Paideia» e il nr. 7 su «AL», in classe A dal 2016), per il resto i titoli appaiono in sedi editoriali nazionali, di medio prestigio, e per lo più vicine all’ambiente universitario cui la candidata fa riferimento.

L’interesse della candidata è prevalentemente rivolto alla poesia tardolatina, dagli *Epigrammata Bobiensia* (nr. 9) alla produzione d’area africana: soprattutto Lussorio (nr. 5, difesa di un emendamento di Baehrens ed esegesi di *Anth. Lat.* 288 R²; nr. 8, sulla sua onomastica) e altri componimenti dell’*Anthologia Latina* (nrr. 1, 2, 6, 7, 11). Accanto a questa linea di ricerche, pienamente congruente con il Settore concorsuale e con il Settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura, se ne colloca un’altra relativa alla fortuna dell’antico (congruente con la declaratoria del Settore concorsuale 10/D3), ampiamente rappresentata, fra i titoli qui sottoposti a esame, dai nrr. 3 (traduzione e saggio di appendice sul latino medico fra antichità e Cinquecento), 10 (sul mito esemplare di Lucrezia nel Rinascimento), 12 (sulla fortuna di Celso nel Settecento), da gran parte dell’articolo nr. 11 (sulla fortuna rinascimentale dei moduli del *vituperium*, per come li incontriamo per esempio nel carne pseudo-ovidiano, tardoantico o medievale, *Anth. Lat.* 682 R²), nonché da alcuni tratti delle monografie nrr. 1 e 2.

La monografia nr. 2, dalla candidata esplicitamente indicata come complementare e pressoché propedeutica alla nr. 1, è un’ampia raccolta di taglio compilativo di testi relativi a Didone – fra cui per esempio l’intero IV libro dell’*Eneide* – accompagnati da traduzioni varie, talora dell’autrice. Vi è premessa una sezione di «Studi» che, in quattro capitoli, descrive e presenta senza particolari tratti di originalità i materiali raccolti. Il titolo *Imagines Didonis* può depistare: non è da intendersi, come ci si sentirebbe legittimati a credere, nella direzione di una ricerca iconografica, ma col valore metaforico di una raccolta delle «diverse ‘storie’ del personaggio» (p. 7).

La monografia nr. 1 è un saggio su alcuni momenti della fortuna della figura di Didone soprattutto nella poesia tardolatina (Draconzio e l’*Anthologia Latina*), ma con occasionali puntate in altre direzioni (anche in epoca barocca, con studi su una rivisitazione comica del poeta umbro del Seicento Francesco Melosio e su Didone nel commento virgiliano di Juan Luis De La Cerda). Un capitolo è dedicato alla Carite delle *Metamorfosi* di Apuleio, ma è tesi notevolmente discutibile che la figura di Didone ne abbia condizionato l’elaborazione.

La candidata mostra un'apprezzabile *institutio* e occasionali doti di finezza interpretativa. Si muove con adeguata informazione e chiarezza, dimostrando di conoscere e saper praticare le corrette coordinate metodologiche. Talora, però, l'amore di tesi la conduce a posizioni non facilmente condivisibili. È per esempio il caso dell'articolo sugli *Epigrammata Bobiensia* che, destinato a un convegno sulle epoche di crisi, interpreta con vistose forzature quella silloge tardoantica come una sorta di intenzionale risposta letteraria d'evasione rispetto a una presunta coscienza della decadenza. Anche l'insistita utilizzazione della categoria di 'barocco' per inquadrare componimenti tardoantichi appare di discutibile pertinenza.

Se non forzate, per lo meno spericolate appaiono la congettura *udos* (nr. 6) – che introduce in contesto montano l'immagine di una Venere *anadyomene*, o almeno 'in toeletta' – e la conseguente difesa della situazione di iato così introdotta nel testo di *Anth. Lat.* 10, 21 Riese²; difesa che si riverbera sulla stessa opzione di un'espressione corruva per il titolo del contributo (nr. 6, p. 27: «*Una bellezza 'da urlo'*»).

La produzione della candidata mostra apprezzabile intensità e continuità temporale. La valutazione complessiva del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni della candidata è pertanto molto buona.

CANDIDATA: Francesca Romana NOCCHI
Giudizio collegiale:

La candidata Francesca Romana Nocchi ha conseguito un primo dottorato di ricerca in Filologia greca e latina presso la Sapienza di Roma e un secondo dottorato in Storia, letteratura e territorio presso l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Ha conseguito nel 2015 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il SC 10/D3 - Lingua e letteratura latina (conseguita nuovamente nel 2018), nel 2017 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il SC 10/D4 - Filologia classica e Tardoantica, nel 2018 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il SC 11/D1 - Pedagogia e Storia della Pedagogia. Ha inoltre conseguito nel 2020 la Qualification aux fonctions de Maître de Conférences au titre de la Section 8 – Langues et Littératures Anciennes. Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento nelle classi di concorso di ambito letterario e storico-filosofico ed è docente di ruolo di latino e greco presso il liceo 'Dante Alighieri' di Roma; è inoltre in possesso di vari titoli di specializzazione di ambito didattico.

Ha svolto una intensa attività didattica di livello universitario, tenendo per contratto insegnamenti del SSD L-FIL-LET/04, laboratori e corsi di sostegno alla didattica, corsi in ambito TFA e PAS nelle Università della Toscana, della Basilicata, di Cassino e del Lazio meridionale e della Sapienza di Roma; in questa Università ha inoltre ricoperto per alcuni anni per contratto l'insegnamento di 'Corpo, veste, identità' afferente al SSD L-FIL-LET/06 e ha tenuto per un anno l'insegnamento di 'Letteratura per l'infanzia' (SSD M-PED/02) presso la LUMSA di Roma. Ha svolto inoltre lezioni presso corsi di dottorato ed è stata relatrice e correlatrice di tesi di laurea triennale e magistrale presso la Sapienza e l'Università della Toscana. Ha ottenuto una *fellowship* per un ciclo di tre

lezioni presso l'Università di Nizza (non svolto per l'emergenza sanitaria). Ha tenuto cicli di lezioni di ambito greco e latino per RAI Cultura.

Fa parte del Comitato scientifico della rivista "Rationes rerum", della collana *Laboratorio Montessori* e della collana *Officina pedagogica*. Ha fatto e fa parte di alcuni comitati e gruppi di ricerca scientifica internazionali e di gruppi di ricerca di carattere locale presso l'Università della Tuscia e Sapienza di Roma. Ha fatto parte dei comitati scientifici di vari convegni ed è intervenuta con proprie relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali.

I titoli e le attività di cui sopra sono congruenti con il Settore concorsuale e il Settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura, fatta eccezione per le attività didattiche svolte nei Settori scientifico-disciplinari estranei alla presente procedura (L-FIL-LET/06 e M-PED/02).

Presenta 12 pubblicazioni nell'arco temporale dal 2016 al 2020: 3 monografie, 4 articoli in riviste di classe A, 3 articoli in Atti di convegni e 2 articoli in volumi miscelanei. Le sue pubblicazioni sono orientate soprattutto su due specifici versanti, l'epigramma latino tardo, con un particolare interesse per gli *Epigrammata Bobiensia*, cui ha dedicato un ampio commento e vari contributi puntuali, e l'insegnamento della retorica nel mondo latino, cui ha dedicato due monografie e vari articoli. Nel primo di questi ambiti di interesse si segnala soprattutto il già ricordato vasto commento agli *Epigrammata Bobiensia* (nr. 2) che è stato preceduto e seguito da vari lavori dedicati a questa opera o all'epigramma tardoantico (talvolta sovrapponibili con la monografia nr. 2), come il nr. 5 (dedicato ad alcuni epigrammi scoptici della silloge, con considerazioni sull'ambiente in cui viene prodotta la raccolta); il nr. 6 (il motivo dei bagni termali in sillogi epigrammatiche greche e latine), cui si può avvicinare il nr. 11 (analisi degli *aitia* di fonti termali in Rutilio e negli *Epigrammata Bobiensia*, che rimandano a un comune ambiente paganeggiante, nostalgico dell'antica grandezza di Roma); il nr. 7 (un collegamento fra gli *Epigrammata Bobiensia* e l'*Epicedion in patrem* di Ausonio, che mette in rilievo le comunanze di modelli e di motivi letterari); il nr. 8 (sugli *Epigrammata Damasiana* e il loro rapporto con le strategie politiche e religiose del pontefice Damaso). Il lavoro più ampio è il già ricordato commento (nr. 2), che è preceduto da una introduzione che analizza le principali questioni poste dalla silloge, dalla sua paternità all'ambiente culturale in cui è stata prodotta, alla sua tradizione, alla sua matrice retorica, fornendo un utile contributo all'inquadramento della raccolta, che condensa le acquisizioni più importanti degli studi sugli *Epigrammata* senza però fornire significativi elementi innovativi rispetto ai precedenti studi, che sono stati comunque utilmente adoperati e sistematizzati. La parte più ampia del volume è il commento, preceduto, per ogni epigramma, dal testo (privo di apparato critico sistematico, con l'eccezione di saltuarie note in punti particolarmente complessi) e dalla traduzione; il commento si configura come uno strumento di indubbia utilità per lo studio non solo degli *Epigrammata* ma anche delle modalità della poesia latina tardoantica.

Il secondo ambito di interesse della candidata riguarda l'insegnamento della grammatica e della retorica e le prassi scolastiche tardoantiche ed è collegato anche

alla sua attività in ambito pedagogico; i lavori più significativi di questo settore di ricerca sono costituiti dal volume sull'utilizzazione delle tecniche teatrali nella formazione scolastica e retorica (nr. 3), che offre una approfondita analisi della testimonianza offerta su questo argomento dalla *Institutio oratoria* di Quintiliano (preceduto dall'articolo nr. 4, dedicato anch'esso al rapporto fra declamazione e teatro) e il più recente volume nr. 1, che, a partire sempre da Quintiliano, analizza le pratiche didattiche e pedagogiche della scuola antica: si tratta di due utili lavori, che forniscono accurate panoramiche sulla scuola antica e sulle *routines* scolastiche dell'antichità, mettendo a frutto i molti studi che sono stati e sono dedicati alla scuola nel mondo antico. A questo ambito di interesse appartengono anche i lavori nr. 9, dedicato al *topos* dei cattivi insegnanti, che trova ampia diffusione nella letteratura greca e latina e che si avvicina anche a uno dei temi degli *Epigrammata Bobiensia*, il ciclo dei 5 epigrammi dedicati ai *grammatici*; il nr. 10, che cerca di spiegare, in maniera non sempre convincente, l'assenza di riferimenti alla poesia epigrammatica nella rassegna dei generi letterari del X libro dell'*Institutio oratoria*. Chiude la serie dei lavori presentati dalla candidata un articolo (nr. 12) che analizza la presenza di elementi giuridici nelle *Metamorfosi* di Apuleio, al fine di spiegare l'atteggiamento apuleiano nei confronti delle questioni legali nella società della sua epoca (anche questo non sempre convincente soprattutto nella sfumatura moralistica attribuita ad Apuleio nel finale dell'articolo).

La produzione scientifica della candidata mostra continuità e intensità temporale ed è pertinente al Settore concorsuale e al Settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura. Le sedi di pubblicazione sono di elevato prestigio scientifico.

Il profilo complessivo della candidata mostra una studiosa dotata di un ampio e variegato curriculum, pur con qualche elemento di dispersività, impegnata soprattutto sul versante dell'interesse per la retorica e le prassi scolastiche, che costituisce anche lo sfondo dei suoi lavori sull'epigramma tardo. I suoi contributi sono sempre ben informati e sorretti da una adeguata preparazione letteraria. Il complesso dei titoli e delle pubblicazioni prodotte dalla candidata consentono quindi di esprimere su di lei un giudizio globale ottimo.

CANDIDATA: Paola TEMPONE

Giudizio collegiale:

La candidata Paola Tempone ha conseguito in data 4/7/2012 il Dottorato di ricerca in Scienze dell'antichità classica e cristiana. Antico, tardoantico, medievale: storia della tradizione e della ricezione (ciclo XXIV, Università degli Studi di Foggia). Ha conseguito poi nel 2018 l'Abilitazione Scientifica Nazionale di II Fascia per il Settore concorsuale 10/D3 - Lingua e Letteratura latina.

Ha conseguito presso l'Università di Perugia al termine del biennio 2007-2009 la specializzazione e l'abilitazione all'insegnamento SSIS per le classi A013 (ex A052) e A011 (ex A051) ed è attualmente docente di ruolo di scuola secondaria di II grado nella classe di concorso A013-Discipline letterarie, latino e greco presso il Liceo classico e musicale 'Annibale Mariotti' di Perugia.



Ha svolto un'attività didattica presso l'Università di Perugia, con alcuni seminari (9 e 16 novembre 2017; 2-4 ottobre 2019) e come responsabile del Laboratorio di "Lessico latino e consapevolezza linguistica italiana" nell'A.A. 2014-15 (durante il quale ha tenuto anche un tutorato di Lingua e letteratura latina). Ha preso parte presso l'Università di Perugia a commissioni d'esame di Filologia Latina e di Lingua e Letteratura Latina (dal 2010 a oggi) e di Letteratura latina (dal 2012 al 2015). Ha partecipato alle attività di progetti PRIN (PRIN 2005, Università di Perugia, con un contratto del 2007; PRIN 2007, Unità di Ricerca dell'Università degli Studi di Perugia, con un contratto del 2009, e poi con un assegno di ricerca nel 2010-2011; PRIN 2010-2011, Unità di Ricerca dell'Università degli Studi di Perugia, con un contratto del 2015). Nel 2011-2012 è stata assegnista di ricerca per il progetto *Un fondo bibliotecario inedito in Umbria*, attività archivistica finanziata dalla Regione Umbria; nel 2018-2019 assegnista di ricerca per il progetto *E-Lat. Esperienze e progetti di e-latin Philology in Umbria e per l'Umbria*: assegni fruiti presso il Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne dell'Università di Perugia.

Figura fra i soci fondatori del "Centro Studi sull'*Anthologia Latina* e sulla poesia latina della tarda antichità", centro di ricerca d'Ateneo con vocazione interuniversitaria a partire dal 2014, diretto dal Prof. Lorianò Zurli.

È membro del comitato editoriale della Collana *Studi e materiali* (University Book, Perugia; dal gennaio 2016 a tutt'oggi) e della segreteria di redazione della Rivista "*Erat olim. Nuovi Materiali e contributi per la storia della narrativa greco-latina*" (dal settembre 2019 a tutt'oggi).

Ha collaborato all'organizzazione di alcuni convegni di studio, ed è alcune volte intervenuta a congressi in qualità di relatrice.

I titoli e le attività di cui sopra sono congruenti con il Settore concorsuale e il Settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura, fatta eccezione per l'assegno di ricerca di ambito archivistico.

I 12 contributi presentati a concorso spaziano dal 2007 al 2018 e constano di 1 monografia (pubblicazione nr. 1), 6 articoli in rivista (pubblicazioni nrr. 2, 3, 4, 5, 7 e 8), 4 contributi in miscellanea (pubblicazioni nrr. 6, 9, 10, 11), e 1 brevissima voce enciclopedica, peraltro non pertinente al Settore (pubblicazione nr. 12). Tre articoli sono apparsi in riviste di classe A («AL» è in classe A solo dal 2016) le altre collocazioni editoriali sono relativamente modeste e per lo più circoscritte all'ambiente universitario in cui la candidata opera.

Gli interessi della candidata riguardano soprattutto la poesia tardolatina, con particolare riferimento a Draconzio e all'*Anthologia Latina*. In due interventi (nrr. 2 e 10) si sfiorano problemi tecnici relativi alla marcatura di testi nella preparazione di edizioni elettroniche o sussidi informatici.

Il contributo più rilevante è la monografia (nr. 1) sul *De raptu Helenae* di Draconzio (*Romulea* 8), rielaborazione della tesi di dottorato, peraltro programmaticamente destinata alla didattica universitaria. Essa si risolve in realtà in una introduzione all'opera e in un sistematico commento, orientato soprattutto a discutere questioni critico-testuali ed esegetiche e a confrontare l'epillio draconziano con i 'modelli' e le

altre opere della tradizione che abbiano trattato quel mito. Il commento, sebbene ampio (ma disuguale: i primi 200 versi dell'opera sono trattati assai più a fondo dei rimanenti 400), è spesso sostanzialmente compilativo e descrittivo, come accade anche per l'introduzione. Si ravvisa un certo disordine in aspetti di dettaglio (per esempio l'uso promiscuo, nelle parole latine, di *u* e di *v* per la *u* semivocalica). Sia il testo critico accompagnato da apparato sia la traduzione si limitano a riprodurre il lavoro di altri studiosi (É. Wolff per testo e apparato, A. Grillo per la traduzione).

Fra gli altri lavori, offrono qualche spunto apprezzabile gli articoli su alcune costanti del tema termale negli epigrammi tardoantichi greci e latini (nr. 3); su alcune consonanze fra la Cleopatra del *Bellum Actiacum* e la Didone dell'*Eneide* (nr. 5); e sulla designazione di Egisto come *pastor* nell'*Orestis tragoedia* di Draconzio (nr. 8).

Fatto salvo il caso della pubblicazione nr. 12 (brevissima voce enciclopedica su un medico greco), tutti gli studi sono congruenti con le discipline ricomprese nel Settore scientifico-disciplinare e nel Settore concorsuale per i quali è bandita la procedura, ovvero con le tematiche interdisciplinari che la riguardano. Il curriculum mostra che siamo di fronte alla quasi totalità della produzione della candidata, che risulta pertanto non particolarmente cospicua, e di media, se non ridotta, continuità (dal 2018 a oggi il curriculum indica solo un articolo in corso di stampa). Complessivamente considerata, tale produzione non spicca per particolare originalità. In più di un caso l'intervento della candidata si limita al proposito di avallare ipotesi critico-testuali di altri studiosi, e con argomenti non sempre pienamente persuasivi. L'impostazione metodologica è in generale sufficiente. Pochi appaiono tuttavia i positivi contributi di questo complesso di lavori al progresso degli studi nel settore.

La valutazione complessiva del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni della candidata è pertanto nel complesso abbastanza buona.

CANDIDATA:

Giudizio collegiale: Ilaria TORZI

La candidata Ilaria Torzi ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Filologia e Storia del mondo classico (Università di Milano 1994), e ha conseguito l'abilitazione di II fascia per il SC 10/D3 nel 2016.

Ha svolto attività didattica di livello universitario a vari livelli presso l'Università di Bergamo; dal 2019 è professore a contratto presso l'Università degli Studi di Milano (Didattica del latino) e Docente a tempo indeterminato di discipline letterarie e latino presso il Liceo Scientifico 'Vittorio Veneto' di Milano e ha svolto attività didattica in ambito SSIS e TFA. Fa parte in un gruppo di ricerca internazionale di didattica del latino (*Eulalia*) ed è stata membro del *team* del progetto *Testi e trasmissioni, Modalità di recupero e conservazione di testi dell'antichità ad oggi*, presso l'Università degli Studi di Bergamo (2008-2015).

Ha partecipato come relattrice a vari convegni nazionali e internazionali e ha fatto parte del comitato scientifico-organizzativo del Seminario Spazio, tempo / Tempo, spazio. Un dialogo sui massimi sistemi (Milano 2019).



Le 12 pubblicazioni presentate dalla candidata si suddividono come segue: 3 monografie (nrr. 1, 2, 3); 3 contributi in volume (nrr. 4, 5, 12) e 6 articoli in rivista (di cui 4 in riviste di classe A). Tutte le pubblicazioni si rivelano coerenti con le tematiche previste nel Settore scientifico-disciplinare e nel Settore concorsuale per i quali è bandita la presente procedura e testimoniano della continuità temporale dell'impegno scientifico.

Le ricerche della candidata riguardano essenzialmente questioni relative alla retorica antica e alla esegesi virgiliana tardoantica.

Pertengono al primo ambito di ricerca due monografie: la prima (nr. 3) prosegue ricerche svolte nel periodo di formazione del dottorato: lo studio delinea in modo chiaro lo sviluppo della dottrina delle figure (in particolare *prolepsis*, *hypallage*, *hysteron proteron*), con specifica attenzione al passaggio dal mondo greco a quello romano, nella quale si apprezza soprattutto l'ampia raccolta di fonti. Questo genere di indagine continua nella monografia nr. 2, nella quale la candidata affronta in modo analitico la dottrina delle figure, anche alla luce della linguistica moderna. L'interesse per le figure retoriche emerge inoltre dall'articolo nr. 8, nel quale la candidata sottopone ad analisi tre personaggi femminili delle *Metamorfosi* ovidiane – Eco, Salmacide, Filomela – per dimostrare come essi siano 'modellati' secondo figure retoriche della negazione o della sottrazione (ellissi, litote, aposiopesi).

Riconducibili agli interessi per la esegesi virgiliana tardoantica sono le pubblicazioni: nr. 6, in cui vengono poste a confronto la lettura di Servio e quella di Claudio Donato dell'episodio dell'allontanamento di Metabo da Priverno (interessante e approfondita risulta l'analisi di *ob invidiam*, ma piuttosto forzato il 'ragionevole dubbio' sulla condanna del re dei Volsci); nr. 9, che illustra il significato dei tecnicismi *propositio* e *divisio* dall'età classica alla tarda antichità con particolare riguardo alla esegesi virgiliana di Donato; nr. 10, che approfondisce il ricorso a *ductus* (insieme all'uso tecnico degli avverbi *oblique* e *latenter*) nell'ambito della esegesi virgiliana; nr. 5, in cui la candidata opera confronti tra i commentatori tardoantichi degli interventi di Drance in *Aen.* XI, analizzandone le rispettive strategie espressive; nr. 4, un'analisi degli interventi degli dèi in *Aen.* 10, 1-117 e della relativa esegesi tardoantica, per indagare quale idea di (*im*)*politeness* emerga da essi. In particolare all'uso dei connettivi tra i libri dell'*Eneide* è dedicata la monografia nr. 1, nella quale la candidata mette bene in luce la sapienza narrativa di Virgilio, la cui accorta suddivisione della materia era già pienamente colta dagli antichi esegeti; e nr. 12, in cui viene analizzata la rappresentazione che l'esegesi virgiliana antica dà dei connettivi nell'*Eneide*, tema poi ripreso in alcuni capitoli della monografia nr. 1.

Due contributi sono dedicati a problematiche inerenti alla didattica del latino: il nr. 7 è un resoconto dei risultati sulla certificazione linguistica del latino ottenuti in Lombardia nel 2019; il nr. 11 ha come tema le strategie narrative individuabili nel IV libro delle *Metamorfosi* ovidiane.

La produzione della candidata risulta continua sotto l'aspetto temporale e collocata in importanti sedi nazionali e internazionali. Considerata nel suo complesso essa, pur non particolarmente vasta per quanto concerne gli ambiti di ricerca e di natura talora

compilatoria, appare caratterizzata da precisione e metodo nella indagine e in alcuni casi rappresenta un progresso nell'ambito dei temi trattati.

Alla luce del curriculum, dei titoli e della pubblicazioni, la valutazione complessiva della candidata risulta essere buona.

Il Comitato, conclusa la valutazione del curriculum, delle pubblicazioni e dei titoli presentati dai/le candidati/e e sulla base del giudizio collegiale formulato, individua il/la seguente candidato/a più idoneo/a a soddisfare le esigenze scientifiche e didattiche per la copertura di nr. 1 posto di Professore di seconda fascia per il Settore concorsuale 10/D3, SSD L-FIL-LET/04 presso il Corso di studi in Scienze umanistiche LM-14.

Riccardo D'AMANTI
Francesca Romana NOCCHI

La seduta è tolta alle ore 11,30 e il Comitato si riconvoca per il giorno 19 febbraio 2022 alle ore 11,35, in modalità a distanza, per la redazione della relazione finale.

Letto approvato e sottoscritto.
Verona, 19 febbraio 2022

Il Comitato di selezione

Prof. Paolo De Paolis, Presidente
Prof. Alessandro Fo, Componente
Prof.ssa Stefania Santelia, Segretaria